

**LA COMPLESSITÀ DEL
FENOMENO
MIGRATORIO**

Le migrazioni non sono **NÉ BUONE NÉ CATTIVE;**

Sono un **FENOMENO**, una **QUESTIONE**, un **PROBLEMA** di natura **POLITICA E SOCIALE;**

Esse vanno gestite attraverso un'**AGENDA POLITICA** seria e professionale, che si ponga al di fuori di ogni logica che tradisca la **REALTÀ** dei **FATTI**, quindi attraverso **OGGETTIVITÀ** e **SERietà;**

IL LESSICO DELLE MIGRAZIONI

- **Migrante/immigrato**

Chi decide di lasciare volontariamente il proprio paese d'origine per cercare un lavoro e condizioni di vita migliori. A differenza del rifugiato, un migrante non è un perseguitato nel proprio paese e può far ritorno a casa in condizioni di sicurezza

- **Profugo/profugo interno**

Profugo è un termine generico che indica chi lascia il proprio paese a causa di guerre, invasioni, rivolte o catastrofi naturali. Un profugo interno non oltrepassa il confine nazionale, restando all'interno del proprio paese.

- **Richiedente asilo**

Un richiedente asilo è una persona che, avendo lasciato il proprio paese, chiede il riconoscimento dello status di rifugiato o altre forme di protezione internazionale. Fino a quando non viene presa una decisione definitiva dalle autorità competenti di quel paese (in Italia è la Commissione centrale per il riconoscimento dello status di rifugiato), la persona è un richiedente asilo e ha diritto di soggiornare regolarmente nel paese, anche se è arrivato senza documenti d'identità o in maniera irregolare.

IL LESSICO DELLE MIGRAZIONI

Rifugiato

Il rifugiato è colui “che temendo a ragione di essere perseguitato per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza ad un determinato gruppo sociale o per le sue opinioni politiche, si trova fuori del Paese di cui è cittadino e non può o non vuole, a causa di questo timore, avvalersi della protezione di questo Paese; oppure che, non avendo cittadinanza e trovandosi fuori del Paese in cui aveva residenza abituale a seguito di tali avvenimenti, non può o non vuole tornarvi per il timore di cui sopra”

Clandestino

In Italia si è clandestini quando pur avendo ricevuto un ordine di espulsione si rimane nel paese. Dal 2009 la clandestinità è un reato penale

PERCHÉ LE PERSONE MIGRANO?

- Guerra
- Povertà
- Persecuzioni
- Disastri ambientali
- Discriminazioni
- Pace
- Sicurezza
- Desiderio di conoscere
- Ricerca nuove opportunità

DATI SUGLI SBARCHI IN ITALIA NEGLI ULTIMI 3 ANNI

2017 -> circa 119.000-120.000

1. Nigeria (18.153)
2. Guinea (9693)
3. Costa d'Avorio (9504)
4. Bangladesh (8995)
5. Mali (7114)
6. Eritrea (6953)
7. Sudan (6172)
8. Tunisia (6092)
9. Senegal (5994)
10. Marocco (5928)
11. Altro (34712)

2018 -> circa 23.370-71

1. Tunisia (4575)
2. Eritrea (3047)
3. Sudan (1595)
4. Pakistan (1353)
5. Iraq (1353)
6. Nigeria (1248)
7. Costa d'Avorio (1047)
8. Algeria (976)
9. Mali (875)
10. Guinea (809)
11. Altre (4234)

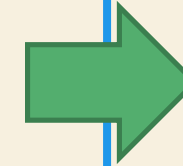
2019 -> (fino a febbraio) 202

1. Bangladesh (57)
2. Iraq (38)
3. Tunisia (31)
4. Egitto (9)
5. Sudan (2)
6. Russia (2)
7. Pakistan (2)
8. Gamba (1)
9. Altre (47)

PERCHÉ COSÌ TANTA DIFFERENZA TRA 2017 E 2018?

(dato che il decreto subentra a fine 2018)

- **ACCORDO LIBIA-ITALIA – 02 FEBBRAIO 2017**
- (ministro Minniti – Governo Gentiloni)
- 1. Autorità italiane forniscono «supporto tecnico e tecnologico agli organismi libici contro l'immigrazione clandestina».
- 2. L'Italia finanzia acquisto di medicine, attrezzature mediche e formazione del personale che lavora nei centri d'accoglienza libici.
- 3. La Libia s'impegna a fermare coloro che partono dalle coste libiche per l'Italia



CRITICHE

- «I Centri per migranti riportano molti casi di violenza, abusi sessuali e violazione dei diritti umani.» - *Medici Senza Frontiere*
- «Italiani e Europei hanno sottoscritto un accordo equivoco: migliaia di persone sono intrappolate nella miseria, costrette a torture, estorsioni, arresti arbitrari, in detenzioni inimmaginabili.» - *I. McGowan (Amnesty International)*



Molti paesi di transito hanno iniziato a chiudere le loro frontiere

-> es: Sudan molti più controlli

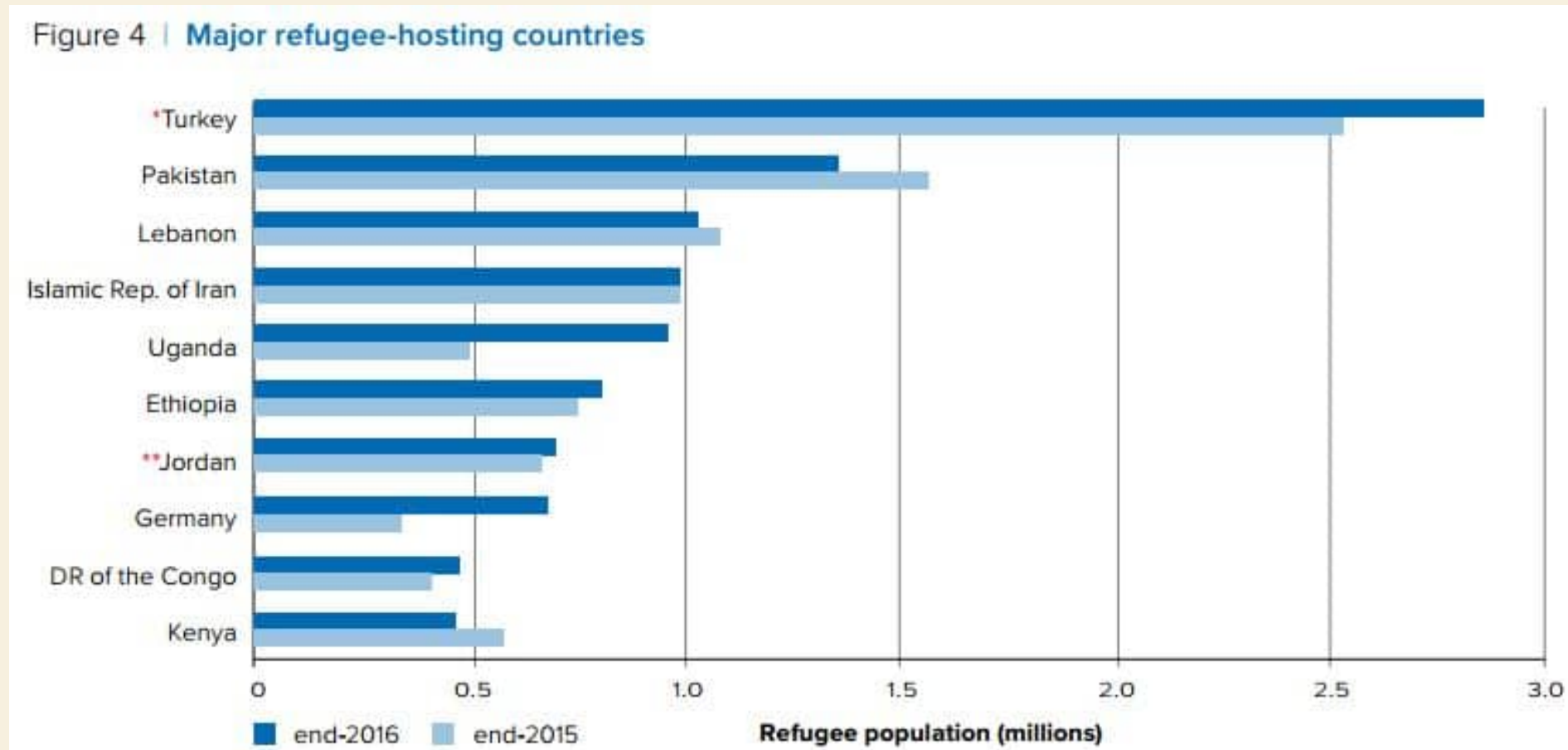
COSA SUCCEDE IN LIBIA???

RICHIESTE DI ASILO IN ITALIA PER NAZIONALITÀ

Paesi di provenienza	Totali
Nigeria	5.124
Bangladesh	4.508
Pakistan	3.881
Senegal	2.313
Mali	2.101
Gambia	1.851
Ucraina	1.772

Fonte: CIR (Consiglio Italiano per i Rifugiati) 2018

...NEL MONDO E IN EUROPA



Fonte: UNHCR – Alto commissariato ONU per i rifugiati

NUMERO RIFUGIATI	OGNI 1000 ABITANTI	PERCENTUALE
Svezia	230.164	23,4
Malta	7.948	18,3
Norvegia	59.522	11,4
Austria	93.250	10,7
Cipro	8.484	10,0
Svizzera	82.681	9,9
Germania	669.482	8,1
Olanda	101.744	6,0
Danimarca	33.507	5,9
Francia	304.546	4,6
Serbia	29.522	4,2
Belgio	42.168	3,7
Lussemburgo	2.046	3,6
Finlandia	18.401	3,4
Bulgaria	17.814	2,5
Italia	147.370	2,4
Grecia	21.484	2,0
Regno Unito	118.995	1,8

QUANTI RIFUGIATI OSPITA L'EU?

L'Europa ospita in totale circa 5,2 milioni di rifugiati...su una popolazione di circa 500.000.000 di persone (1.04%)...in questi 5,2 milioni sono compresi anche i quasi 3 milioni di rifugiati in Turchia...la cosa è paradossale dato che la strategia dell'Europa per «lasciare fuori» i migranti è stata proprio quello di bloccarli in Turchia!! Il numero si riduce quindi notevolmente a 2,3 milioni, una cifra inferiore a quella registrata da Africa (più di 5 milioni di rifugiati), Asia (3,5 milioni) e Medio Oriente-Nord Africa (2,7 milioni).



ALCUNI LUOGHI COMUNI SULLE MIGRAZIONI...

SONO I PIÙ POVERI AD EMIGRARE?



92% proviene dai paesi più sviluppati



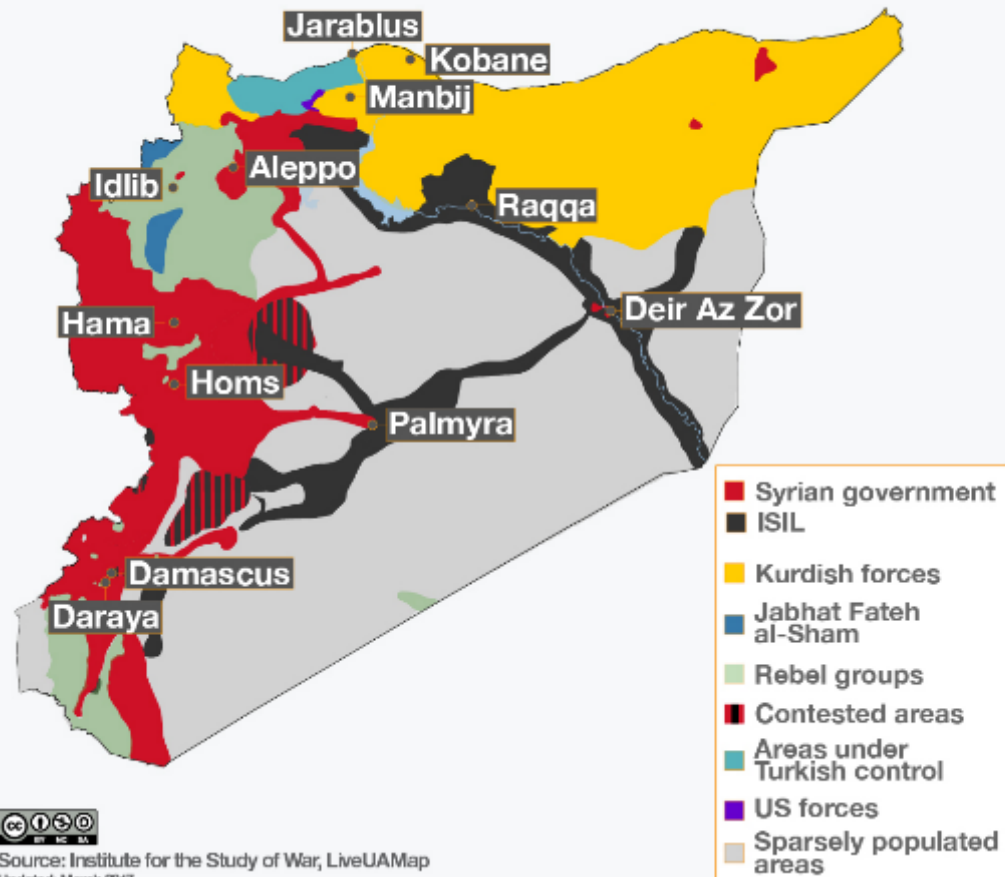
8% proviene dai Paesi meno sviluppati

LA CRESCITA ECONOMICA FERMA L'EMIGRAZIONE?



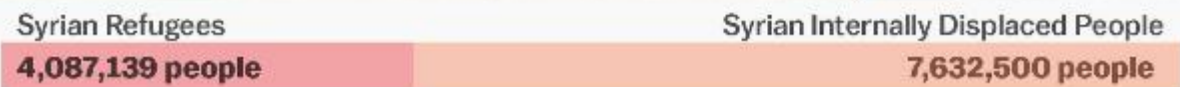
SI EMIGRA SEMPRE DAI PAESI POVERI VERSO I PAESI RICCHI

Syria: Who controls what?



La crisi siriana ha prodotto 6 milioni di profughi in 5 anni di conflitto.

Dove si trovano oggi se solo il 15% ha chiesto asilo in Europa?



12.2 million people in need of humanitarian assistance inside Syria

SOURCE: European Commission, Reuters, BBC

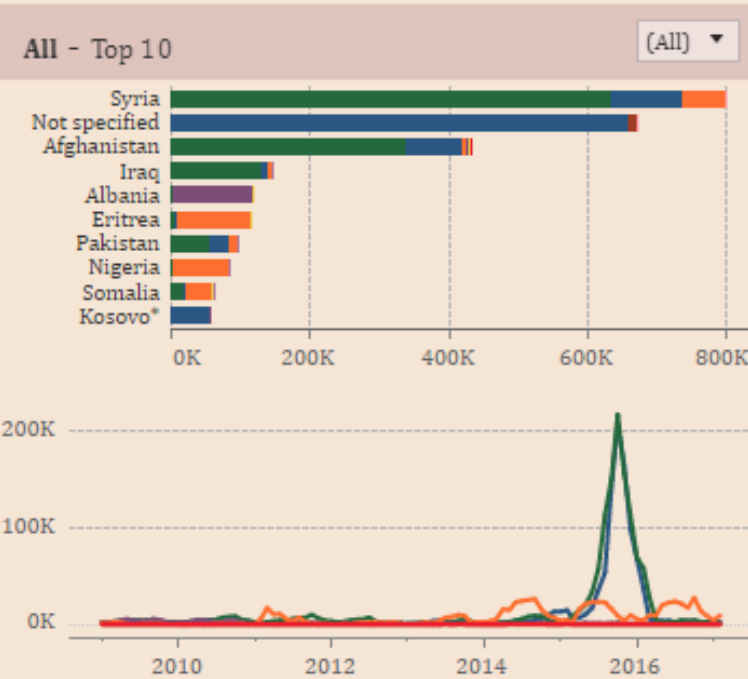
Vox

- Turchia
- Libano
- Giordania



MIGRATORY ROUTES MAP

Main migratory routes into the EU / land & sea



Route	Description
BLACK SEA	Bulgaria and Romania sea borders
CENTRAL MEDITERRANEAN	Italy and Malta sea borders
CIRCULAR ROUTE	Greece land border with Albania and the former Yugoslav Republic of Macedonia
EASTERN LAND BORDERS	Romania, Hungary, Slovakia, Poland, Lithuania, Latvia, Estonia, Finland and Norway land borders with Moldova.
EASTERN MEDITERRANEAN	Cyprus, Greece sea border, Greece and Bulgaria land borders with Turkey
WESTERN BALKANS	Greece, Bulgaria, Romania, Hungary and Croatia at the land borders with countries from the Western Balkan
WESTERN MEDITERRANEAN	Spain land and sea borders without the Canary Islands

I PRINCIPALI PAESI DI PROVENIENZA DALL'AFRICA



CHI SONO QUESTI «MIGRANTI»

- La migrazione proveniente dall'Africa è principalmente maschile e autonoma (giovani e non solo giovani partono da soli affrontando viaggi lunghissimi quasi sempre alla volta della Libia)
- La migrazione mediorientale (principalmente siriana) è composta invece da interi nuclei familiari.



MIGRAZIONE VERSO L'ITALIA: QUALI SONO I LORO VIAGGI...E LA LIBIA?

- **Gli Stati solitamente attraversati sono: MALI, NIGER, ALGERIA, LIBIA**
- **Cosa succede in LIBIA?**
chi ha fortuna trova un lavoro solitamente come muratore;
chi non ha fortuna finisce nei carceri libici.
- **Quanto stanno mediamente in LIBIA?**
dai 2 mesi fino a più di un anno. dipende



LA MIGRAZIONE AFRICANA È QUELLA CHE PER QUESTIONI GEOGRAFICHE CI TOCCA PIÙ DA VICINO, MA COSE SUCCEDDE UNA VOLTA ARRIVATI IN ITALIA?



L'ATTESA PER I DOCUMENTI DEI RICHIEDENTI ASILO

- Commissione che può dare esito negativo o positivo;
- Esito positivo: Asilo Politico (5 anni), Protezione sussidiaria (5 anni), protezione umanitaria (2 anni);
- Esito negativo...Ricorso...
- Ricorso positivo: Asilo Politico (5 anni), Protezione sussidiaria (5 anni), protezione umanitaria (2 anni);
- Ricorso negativo...appello...
- Appello positivo: Asilo Politico (5 anni), Protezione sussidiaria (5 anni), protezione umanitaria (2 anni);
- Appello negativo: foglio di via
- **DECRETO-LEGGE 17 febbraio 2017, n. 13** Disposizioni urgenti per l'accelerazione dei procedimenti in materia di protezione internazionale, nonché per il contrasto dell'immigrazione illegale. (17G00026) (GU Serie Generale n.40 del 17-2-2017)

ASILO POLITICO

- Il permesso da diritto a chi ne è titolare di:
 - Svolgere attività lavorativa sia autonoma che subordinata.
 - Accedere al pubblico impiego.
 - Accedere al servizio sanitario nazionale.
 - Accedere alle prestazioni assistenziali dell'Inps.
 - Accesso allo studio.
 - Titolo di viaggio: lo Stato italiano ha l'obbligo di fornire al rifugiato un documento equipollente al passaporto.
 - Ricongiungimento familiare: il titolare di asilo politico può richiedere l'ingresso in Italia dei propri familiari senza dover dimostrare i requisiti di alloggio e di reddito richiesti per i titolari di altri tipi di permesso di soggiorno.
 - Cittadinanza italiana: i tempi previsti per poter richiedere la cittadinanza italiana per naturalizzazione sono ridotti alla metà, essendo necessari 5 anni di permanenza in Italia anziché 10.

PROTEZIONE SUSSIDIARIA

- Il permesso da diritto a chi ne è titolare di:
 - Svolgere attività lavorativa sia autonoma che subordinata.
 - Accedere al pubblico impiego.
 - Accedere al servizio sanitario nazionale.
 - Accedere alle prestazioni assistenziali dell'Inps.
 - Accesso allo studio.
 - Titolo di viaggio: la questura dovrebbe rilasciare un titolo di viaggio valido solo se il titolare di protezione sussidiaria ha valide ragioni che non gli consentono di richiedere il passaporto all'autorità diplomatica del paese di origine. A volte non è sempre così e dipende da quale questura: in caso di abusi o segnalazioni cercate sempre di far riferimento alle associazioni che tutelano i diritti dei rifugiati.
 - Ricongiungimento familiare: anche in questo caso il titolare di protezione sussidiaria può richiedere l'ingresso in Italia dei propri familiari senza dover dimostrare i requisiti di alloggio e di reddito richiesti per i titolari di altri tipi di permesso di soggiorno.
 - È possibile convertire il permesso di soggiorno per protezione sussidiaria in permesso di soggiorno per motivi di lavoro, rinunciando così allo status di protezione sussidiaria.

PROTEZIONE UMANITARIA

- La durata è variabile anche se la prassi vuole che venga concesso per un massimo di due anni rinnovabili e da diritto a:
 - Accesso allo studio.
 - Accedere al servizio sanitario nazionale.
 - Svolgere attività lavorativa sia autonoma che subordinata.
 - Conversione in permesso di soggiorno per motivi di lavoro.
 - Ricongiungimento familiare: non consentito.
 - Titolo di viaggio: non rilasciato.

I MURI NEL MONDO...

- **Irlanda, Belfast cattolica–Belfast protestante**
- **Corea del Nord–Corea del Sud**
- **Ceuta e Melilla–Marocco**
- **Zona greca–zona turca di Cipro**
- **Ungheria-Serbia**
- **Arabia Saudita–Yemen**
- **Bulgaria-Turchia**
- **Iran–Pakistan**
- **Israele–Egitto**
- **Zimbabwe–Botswana**
- **India–Pakistan, India–Bangladesh**
- **Kuwait–Iraq**

I GRANDI «MURI»

- **Il muro invisibile del Canale di Sicilia.**

Il mediterraneo è considerata la rotta migratoria più pericolosa al mondo, da gennaio ad ottobre 2016 i morti sono stati 4.220.

- **Clais:**

Dopo lo sfollamento il progetto: Una barriera di cemento armato lunga quasi due chilometri. Questo è il progetto del governo di Londra in accordo con Parigi.

- **Brennero**

Dopo settimane di tensioni nella primavera del 2016, sembra invece essere stata abbandonata l'idea di edificare una barriera al confine con il Brennero, tra Italia e Austria.

I GRANDI «MURI»

- **Melila, enclave spagnola in Marocco.**

Lasciano le coste africane per raggiungere l'Europa. Dalle due città spagnole di Ceuta e Melilla, circondate dal Marocco, ogni giorno tanti migranti provano a scavalcare le alte recinzioni metalliche, eludendo i controlli di sicurezza

- **Bulgaria, il confine di ferro.**

La barriera lungo le frontiere tra Bulgaria e Turchia è cominciata nel 2014. Lunga 30 chilometri, non è ancora stata completata. Si stima che, alla fine, si estenderà per 160 chilometri

- **Mersin, Turchia.**

Dal settembre 2014 al gennaio 2015 circa 5000 profughi, per lo più siriani, sono arrivati in Italia a bordo di navi mercantili.

- **Muro tra Messico e Stati Uniti:**

il muro al confine con il Messico c'è già, l'opera fu cominciata nel 1994 da Clinton (Bill) e estesa nel 2006 con l'approvazione del Secure Fence Act, firmato da George W. Bush, e votato anche da 25 senatori democratici, tra cui Hillary Clinton e Barack Obama, Trump ha proposto l'estensione dello stesso

DECRETO SICUREZZA E IMMIGRAZIONE

Riforma che modifica norme su asilo, immigrazione, cittadinanza e sicurezza

- **ABOLIZIONE DELLA PROTEZIONE UMANITARIA**
- **ESTENSIONE DEL TRATTENIMENTO NEI CPR**
- **TRATTENIMENTO NEGLI HOTSPOT E AI VALICHI DI FRONTIERA**
- **PIÙ FONDI PER I RIMPATRI**
- **REVOCA O DINIEGO DELLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE**
- **PROCEDIMENTO ACCELERATO DAVANTI ALLA COMMISSIONE TERRITORIALE**
- **LA LISTA DEI PAESI SICURI**
- **RESTRIZIONE DEL SISTEMA DI ACCOGLIENZA**
- **ESCLUSIONE DAL REGISTRO ANAGRAFICO DEI RICHIDENTI ASILO**
- **REVOCA DELLA CITTADINANZA**

COSA LÌ SPINGE A VENIRE FIN QUI?

I motivi principali per cui i migranti scappano, sono:

- **Guerre** (es. Siria, Mali, Egitto, Tunisia, Libia, Repubblica Centrafricana, Congo, Uganda ecc.)
- **Povert`** (es. Gambia, Senegal, Tunisia ecc.)
- **Torture** (es. Campi di prigionia siriani e libici)
- **Manca di libert`/dittature** (es. Maghreb, Algeria, Guinea Equatoriale ecc.)
- **Motivi umanitari** (es. Gambia considerato reato l'omosessualit`, Nigeria obbligo forzato di sposarsi per le donne, con rischio di ricevere, anche, numerosi abusi)

QUANTI DI QUELLI CHE ARRIVANO RESTANO IN ITALIA?

LA MAGGIOR PARTE DEGLI IMMIGRATI NON RESTA IN
ITALIA

**DAL 2017 SI ASSISTE ALLA RI-EMIGRAZIONE: GLI
IMMIGRATI IN ITALIA SI SPOSTANO IN ALTRI
PAESI EUROPEI**



Il numero di migranti rimanenti in Italia cala, ecco le cause principali:

- **EMARGINAZIONE SOCIALE**
- **IMPOSSIBILITÀ DI UN'ADEGUATA ISTRUZIONE**
- **IMPOSSIBILITÀ AD AVERE UN LAVORO**

L'Italia è un paese di «passaggio», dove l'obiettivo principale è ottenere il passaporto italiano per potersi spostare in tutta Europa -> **Per rifarsi una vita migliore**

- **2002 – 2007** -> **80%** resta in Italia
- **2007 – 2012** -> **65%** resta in Italia
- **2012 – 2017** -> **55%** resta in Italia

ABOLIZIONE DELLA PROTEZIONE UMANITARIA

COME ERA PRIMA

- **PERMESSO DI SOGGIORNO UMANITARIO**

Della durata da 6 mesi a 2 anni e RINNOVABILE

per i seguenti motivi umanitari:

- Guerre
- Disastri naturali
- Persecuzioni
- Sfruttamento e/o tratta di esseri umani
- Eventi di particolare gravità in paesi non appartenenti all'UE

2017 – 130.000 domande di protezione umanitaria

- 52% respinte
- 25% concesse
- 8% status di rifugiati
- 8% protezione sussidiaria
- 7% altro...

COSA È CAMBIATO?

- **PROTEZIONE UMANITARIA ABROGATA**

- **Introduzioni PERMESSI «SPECIALI»**

per i seguenti motivi:

- Violenza domestica
- Sfruttamento lavorativo
- Necessità di cure mediche (per gravi malattie)
- Eccezionali calamità nel paese di provenienza



Restano escluse le ipotesi in cui in caso di rimpatrio il richiedente rischi trattamenti disumani, degradanti o gli sia impedito l'esercizio di libertà.

ESTENSIONE DEL TRATTENIMENTO NEI CPR

PRIMA


- Gli immigrati potevano essere trattenuti per un **massimo di 90 giorni**

CPR = Centri di Permanenza per il Rimpatrio.

Dove gli stranieri aspettano di essere rimpatriati

DOPO

- Immigrati possono essere trattenuti per fino a **massimo 180 giorni.**
- Nei CPR possono essere **trattenuti** anche i **richiedenti asilo** in **attesa** di essere **identificati**

Art. 4 ddl: *In mancanza di posti nei CPR gli IRREGOLARI possono essere trattenuti negli uffici di frontiera (con autorizzazione del giudice di pace) IN ATTESA di RIMPATRIO con ACCOMPAGNAMENTO ALLA FRONTIERA da forze pubbliche.* 

Accompagnamento in frontiera

OIM in passato aveva i fondi per rimpatriare coloro che lo volessero, con funzionari si accertava che una volta rimpatriati avessero una vita dignitosa. -> ORA NO FONDI.

TRATTENIMENTO NEGLI HOTSPOT E AI VALACHI DI FRONTIERA

- Si introduce il TRATTENIMENTO negli HOTSPOT per determinare o verificare l'identità del richiedente.
PER UN MASSIMO DI 30 GIORNI.

Se in questi 30 giorni non si riesce a determinare, il **richiedente asilo** può essere **trattenuto nei CPR per altri 180 giorni.**

HOTSPOT: centri di prima accoglienza per i migranti giunti in Europa via terra o via mare



Un richiedente asilo può essere trattenuto fino a 210 giorni (7 mesi) solo per la verifica della sua identità senza che abbia commesso crimini

PIÙ FONDI PER I RIMPATRI

Si vogliono stanziare più fondi per far rimpatriare

- **2018** -> +500.000 euro
- **2019** -> +1.500.000 euro
- **2020** -> +1.500.000 euro

*Nessuno sa, a cosa il richiedente asilo
va incontro dopo il rimpatrio
nel paese che ha voluto lasciare*

REVOCA O DINIEGO DELLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE

- **AUMENTO DELLE IPOTESI** per le quali lo *straniero* viene considerato *pericoloso*:
se condannato per
 - Minaccia
 - Violenza a pubblico ufficiale
 - Lesioni personali gravi
 - Pratiche di mutilazioni dei genitali femminili
 - Furto aggravato, furto in abitazione e furto con strappo (scippo)
- **SOSPENSIONE DELLA DOMANDA** se il richiedente asilo ha in corso un procedimento penale per uno dei reati citati
- **SE IL RIFUGIATO TORNA NEL PAESE D'ORIGINE, ANCHE SOLO TEMPORANEAMENTE PERDE LA PROTEZIONE INTERNAZIONALE E SUSSIDIARIA**



Conseguenze:

- **REVOCA STATUS DI RIFUGIATI**
(se già accordato)
- **REVOCA PROTEZIONE SUSSIDIARIA**
(se già accordato)
- **DINIEGO DELLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE**

PROCEDIMENTO ACCELERATO DAVANTI ALLA COMMISSIONE TERRITORIALE

COMMISSIONE TERRITORIALE

Organo che valuta le domande di
asilo

- INTRODUZIONE DI UN
PROCEDIMENTO IMMEDIATO
DAVANTI ALLA COMMISSIONE per:
- Soggetti sottoposti a procedimento penale
 - Soggetti condannati ANCHE IN VIA NON
DEFINITIVA



FARE RICORSO NON
SOSPENDE LA DECISIONE
DELLA COMMISSIONE.
COMPORTE BENSÌ
L'IMMEDIATA ESPULSIONE
AMMINISTRATIVA

LA LISTA DEI PAESI SICURI

- Verrà stilata una LISTA di PAESI RITENUTI «SICURI» sulla base di informazioni da fonti europee ed internazionali si identificano con:
 - Ordinamento giuridico
 - Applicazione effettiva delle norme
 - Situazione politica generale
 - Mancanza o presenza di persecuzioni/torture/violenza

Un richiedente asilo che proveniente da un paese considerato sicuro deve dimostrare presenza di gravi motivi per non ritenerlo sicuro.



ALTERNATIVA FUGA INTERNA

Cittadino straniero può essere rimpatriato in zone diverse del paese di origine.

-> Dove non si rilevano rischi di persecuzione.

«Nuove ipotesi perché una domanda d'asilo venga considerata **'Manifestatamente infondata'** »

- Cittadino proviene da paesi considerati sicuri
- Dichiarazioni incoerenti
- Informazioni/documenti falsi
- Stranieri entrati e rimasti in maniera irregolare
- Persone che costituiscono pericolo per sicurezza e ordine pubblico
- Persone che si trovano in espulsione amministrativa
- Persone che rifiutano rilievi dattiloscopici

RESTRIZIONE DEL SISTEMA DI ACCOGLIENZA

1. **CAS: Centri Accoglienza**

Straordinari. Prima accoglienza a chi arriva via mare.

Usati anche se gli altri centri sovraffollati

2. **CARA: Centri di Accoglienza** per i **Richiedenti Asilo.**

Accoglienza ai richiedenti asilo per identificarli e per esaminare domanda di asilo.

3. **SPRAR: Sistema Per l'Accoglienza** dei **Richiedenti Asilo** e dei **Rifugiati.**

Strutture più piccole sparse in varie regioni. Qui si ha la seconda accoglienza per far raggiungere un'autonomia e per integrare con dei progetti territoriali i richiedenti asilo.

➤ Sistema di **accoglienza limitati** a:

- chi ha protezione internazionale
- minori stranieri non accompagnati

Nel caso in cui sistemi di protezione specifica fossero pieni, si accolgono anche permessi di soggiorno

- per motivi di salute
- per violenza domestica
- per sfruttamento lavorativo
- per calamità naturale

ESCLUSIONE DAL REGISTRO ANAGRAFICO DEI RICHIEDENTI ASILO

I richiedenti asilo non possono iscriversi all'anagrafe, quindi non possono accedere alla residenza.

Comporta:

- L'esclusione da tutti diritti riconosciuti ai cittadini, eccetto quello della sanità.
Esempio, il richiedente asilo non ha diritto alla difesa

REVOCA DELLA CITTADINANZA

Come si può **ottenere CITTADINANZA:**

- **Residente** in Italia da almeno 10 anni.
- **Apolide** acquistata cittadinanza dopo 5 anni di residenza.
- **Figlio straniero nato in Italia** l'acquista dopo i 18 anni.
- **Coniuge di cittadino italiano.**
- **Straniero maggiorenne adottato da italiano.**

Si introduce la possibilità di revocare la cittadinanza a chi l'ha acquistata se ha commesso reati legati al terrorismo (entro 3 anni dalla condanna)

INCONGRUENZE DELLA REVOCA DI CITTADINANZA

CRITICHE DEL CIR

si formano due categorie:

- **Cittadini per nascita** ai quali si può *revocare per rinuncia* (se hanno anche un'altra cittadinanza) o *incompatibilità* (se prestano servizio in un altro stato).
- **Cittadini che l'hanno acquistata** a cui viene *revocata unilateralmente*

Acquisizione della CITTADINANZA

-> Dovrebbe permettere di esercitare tutti i diritti al pari dei cittadini per nascita.

-> CON REVOCA SOLO AGLI STRANIERI DIVENUTI CITTADINI, SI TRATTANO IN MODI DIVERSI CASI SIMILI.

-> Lo **straniero diventato cittadino italiano**, se ha commesso un reato **deve espiare pena relativa come un altro cittadino italiano**.

Si potrebbe generare APOLIDI

soggetto privo di un'altra cittadinanza, nel momento della revoca non ne avrebbe una.

CONSEGUENZE DEL DECRETO SICUREZZA

“Entro il 2020 avremo 60.000 nuovi irregolari”

- M.Villa ricercatore dell'Istituto per gli studi di politica internazionale.

Cause principali:

- **Abolizione della protezione umanitaria** (permesso più richiesto)
- **SPRAR non disponibili** ai nuovi **richiedenti asilo**, *chi ne usufruisce già lo farà fino alla scadenza, per il resto potranno solo usufruire solo dei CAS.*
- **Fondi per i rimpatri** *intimorisce coloro che non vogliono essere rimpatriati.*

Per tutte queste ragioni è probabile che molti, piuttosto che intercorrere in tutti gli «intoppi» del decreto preferiranno l'irregolarità.

DECRETO AGLI OCCHI EUROPEI

Il decreto desta preoccupazioni e dissensi in Europa, visto come un simbolo di regresso.

«Solleva diverse preoccupazioni dal punto di vista dei diritti umani di migranti e richiedenti asilo. Rappresenta un passo indietro in termini di accesso alla protezione per le persona su cui incombono gravi minacce, o che le hanno già subite [...] non consentendo ai richiedenti asilo di accedere al sistema di accedere al sistema degli SPRAR , si metterà ulteriormente in difficoltà il sistema di ricezioni e integrazione italiano»

- Dunja Mijatović (Commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa)

CONSIGLIO EUROPEO SUL FENOMENO MIGRATORIO E AZIONI A RIGUARDO

28-29 giugno 2018 - **Consiglio Europeo**, Bruxelles

Sull'immigrazione: per **discutere crisi della gestione dei flussi irregolari**

1. *Controllo globale della migrazione più efficace alle frontiere esterne dell'UE.*
2. *Sforzi e sostegno per porre fine ai trafficanti da Libia ecc.*
3. *Attuazione della dichiarazione EU-TURCHIA con una cooperazione per prevenire gli sbarchi illegali.*
4. *Smantellare attività dei trafficanti, impedire perdita di vite umane, eliminare incentivi ai viaggi pericolosi con un nuovo approccio allo sbarco.*
5. *I salvati vanno presi in carico da tutti gli stati membri e trasferiti su base volontaria.*
6. *Erogazione della seconda quota per i rifugiati in Turchia e 500 milioni di euro per l'Africa (presi dal fondo fiduciario UE).*
7. *Cooperazione con l'Africa per una sua trasformazione socioeconomica, attraverso finanziamenti e investimenti in infrastrutture, salute, istruzione...*
8. *I fondi per la sicurezza interna/frontiere ecc. devono includere fondi per gestire la migrazione esterna (rimpatrio).*
9. *Controllo delle frontiere anche a spese dell'UE e non del singolo paese membro, con rimpatrio efficace e coerente dei migranti irregolari.*
10. *Stati membri devono cooperare fra loro controllare i movimenti dei richiedenti asilo (per evitare che si muovano fra uno stato e l'altro senza che ciò sia stato deciso dagli stati stessi).*
11. *Volontà ultima è quella di creare un sistema europeo comune di asilo, alla base equilibrio. Fra responsabilità e solidarietà tra i paesi membri.*

TESTIMONIANZE DEI MIGRANTI

Testimonianza di ALI (campo di prima accoglienza Lampedusa, origine Somale)

«Sono Somalo, ma ho vissuto con al mia famiglia nel campo profughi di Kakuma in Kenya. Sono venuto dal Kenya e mi ci sono voluti due mesi per arrivare qui. Ho viaggiato dall'Uganda al Sudan e dal Sud Sudan poi in Libia. Ho deciso di lasciare il Kenya perché se non lo avessi fatto non avrei avuto un futuro. Non c'era scelta per me. Mia madre vuole che torni indietro.

I trafficanti mi hanno imprigionato per un mese. Mi hanno picchiato, hanno sparato in aria con una pistola per spaventarci. Mi hanno detto che se non avessi dato loro il denaro mi avrebbero sparato. Mi hanno picchiato con un bastone. Siamo tornati indietro e saliti su un'imbarcazione di legno. Eravamo in 400 a bordo. I trafficanti hanno spinto otto nigeriani in mare, fra cui un mio amico. Sono annegati tutti.

Vorrei andare in Svizzera e studiare, mi piacerebbe lavorare per l'Onu a Ginevra»

Testimonianza di ISMAEL (campo di prima accoglienza, origine Somale, 16 anni)

«Una era incinta di sette mesi, abbiamo provato a difenderla ma ci hanno minacciato con le armi. Quando la donna è tornata da noi dopo la violenza voleva uccidersi ma siamo riusciti a calmarla. Il mio sogno è rimanere in Italia, giocare a calcio e diventare un grande difensore come Zambrotta. È troppo pericoloso, soprattutto per le donne. Uno su due non ce la fa».

Testimonianza di WINNER (ragazzo, ora 19enne, origini nigeriane)

***“Avendo vissuto tante sofferenze, essendo scappato ed essendomi ritrovato tante volte nel pericolo di essere nuovamente imprigionato e maltrattato, ho compreso profondamente il valore della vita e il rischio di perderla. Il tutto è iniziato, quella mattina, quando incontrai alcuni allevatori che davano cibo ai loro animali. Cercavo di spiegare ciò che mi era successo e che avevo bisogno di contattare mio padre ma non capivano la mia lingua. Da quel momento in poi passai da un autista all’altro, ero confuso perché non sapevo ciò che avrebbero fatto di me. Mi sono ritrovato con altre persone provenienti dal Niger con le quali ho viaggiato per circa due settimane nel deserto. Eravamo in venti in uno spazio piccolissimo, senza poterci muovere o alzare, esposti al sole di giorno e al freddo di notte, nel deserto. Tutti gli autisti avevano le armi e ci minacciavano. Arrivato in Libia mi consegnarono ad una famiglia. Avevo un rosario al collo. Mi fu strappato. La mia Fede non era accettata. Soffrivo molto in quelle condizioni, così una notte, dopo circa un mese di sofferenze, scappai ma nel saltare oltre quel muro coi fili elettrici mi feci male alla gamba destra. La maggior parte di noi non sa nuotare e affronta quel viaggio nell’incoscienza assoluta. Conta solo andare via, per sopravvivere per non rischiare più la vita e la libertà. Io non sapevo nulla del viaggio in mare e dell’Italia. Quel che sapevo bene era, però, che restare lì dopo essere scappato da quella famiglia sarebbe stato rischioso e che non sarei sopravvissuto ad un altro viaggio nel deserto per tornare indietro, per tornare a casa. Così cercai di partire via mare ma mi fu impedito dai militari libici che, dopo alcune ore di viaggio, bloccarono il gommone e riportarono a riva il gommone con tutti coloro che erano a bordo. Tutto accade per un motivo ed in realtà quei militari salvarono a tutti noi la vita perché quel gommone poco dopo sarebbe affondato. Ritornando a riva, con i miei occhi ho visto molti cadaveri in mare. Un altro gommone era appena affondato e solo 19 persone si erano salvate.*”**

Riportati a terra fummo portati in prigione. Solo chi poteva pagare usciva. Io restai lì dentro per circa tre settimane. Malnutriti, picchiati e spaventati, in piedi tutto il tempo, se non c'era spazio nella cella per sedersi. Non resistevo più. Una sera durante il pasto, momento in cui la porta restava aperta con i militari fuori, un gruppo di musulmani inneggiando ad Allah uscì per primo, morendo sotto i colpi di fucile. Avevamo paura ma molti di noi, approfittando della confusione, dopo gli spari uscirono fuori, scalzi come si trovavano, e facendosi largo tra i cadaveri scapparono senza avere nessuna idea di dove andare. Non sapevamo dove ci trovassimo ed era buio. Continuammo a correre. Tutto intorno, la città era in subbuglio: tutti armati e pronti a fermarci per riportarci in prigione. Mi ritrovai nascosto con un altro ragazzo, forse ivoriano, che però ad un tratto decise di proseguire e che poi fu catturato di nuovo. Quella notte, seppi dopo, che oltre sessanta persone furono uccise. Io restai nascosto e uscì solo quando intorno ci fu un po' di calma. Non conoscevo i luoghi e finì in una strada senza uscita. Mi ero nascosto sotto una macchina e da lì vedevo i piedi dei militari che ancora cercavano noi fuggiaschi per imprigionarci di nuovo e che erano entrati in quello stesso vicolo cieco. Si erano fermati e cercavano. Io stavo in silenzio, sotto la macchina, nascosto. Non mi trovarono. Restai lì sotto per ore. Da mezzanotte fino alla seguente mattina presto. Alle ore 6 suonò, come ogni giorno, la campana per la preghiera. Allora uscì e mi rifugiai lì accanto, in un edificio in costruzione in cui il giorno prima alcuni operai avevano lavorato. Quel giorno non vennero operai a lavorare, ma vennero delle persone a vedere le stanze. Non entrarono soltanto nella stanza in cui io mi ero nascosto. Dio mi salvò un'altra volta.

Attesi la notte, presi un paio di scarpe degli operai e lasciai quell'edificio. Ero stanco e non mangiavo dal giorno prima. Camminai e poi, alla vista di una macchina che veniva nella direzione opposta, mi nascosi dietro un albero. Il conducente mi vide e cominciai a scappare. Fu inutile. Mi raggiunse e mi portò con lui. Avevo paura che mi avrebbe riportato in prigione ed invece mi portò da altre persone che mi aiutarono. Mi fecero lavare, mi diedero dei vestiti, del cibo e un letto per riposare e dopo una settimana riuscì a lasciare la Libia. Il mio destino non era lì dove la vita era sempre in pericolo ma nel viaggio verso l'Europa che in confronto, nonostante i gommoni non fossero in buone condizioni, nonostante non sapessimo nuotare e nulla sapessimo del mare, nonostante fossimo sempre più di quelli che il gommone avrebbe potuto trasportare, mi sembrava meno rischioso. Così contattai nuovamente chi mi aveva fatto partire la prima volta e in questa occasione riuscì ad attraversare il Mediterraneo. Eravamo 120 persone ammassate su un gommone, con donne e bambini. Le acque erano anche agitate. Era il maggio del 2016. Avevo 17 anni e il resto della vita da vivere, con gratitudine verso Dio che mi aveva salvato in tante occasioni. Sentivo dentro di me che se Dio mi aveva dato quell'opportunità di sopravvivere al deserto, alla prigione e al mare, io non avrei dovuto sprecarla ma donarla agli altri e dividerla. Oggi penso che ognuno ha un destino, una Fede e una vita; credo che ogni fine sia una partenza e che Dio abbia per me un progetto meraviglioso”

Conclusioni e proposte

- Serve una governance mondiale o almeno europea delle migrazioni: migrazioni sicure e regolate (compact ONU)
- Distinguere diversi tipi e status di migranti
- Istituire canali legali di ingresso più convenienti di quelli irregolari, evitare che l'asilo sia l'unico canale di ingresso: riaprire all'immigrazione stagionale per lavoro
- Permesso al richiedente asilo che trova lavoro
- Per l'asilo: canali umanitari, reinsediamenti, quote/paese, coinvolgimento della società civile
- Adeguare istituzioni, comunicazione, mentalità alla cosmopolitizzazione del mondo: il mondo è diventato più vasto delle nostre idee, abbiamo bisogno di idee capaci di andare più avanti del mondo attuale

COSA STA SUCCEDENDO IN EUROPA...???



SCHENGEN, UNA QUESTIONE DI FIDUCIA

Uno dei pilastri fondamentali dell'Unione Europea è il Trattato di Schengen (1985), esso prevede la libera circolazione di beni, capitali e persone all'interno dei paesi aderenti al trattato. La caduta delle frontiere interne ha per corollario il rafforzamento delle frontiere esterne dello spazio Schengen. Gli stati membri che si trovano ai suoi confini hanno dunque la responsabilità di organizzare controlli rigorosi alle frontiere e assegnare all'occorrenza visti di breve durata alle persone che vi fanno ingresso. Dopo gli sconvolgimenti geopolitici che hanno coinvolto il nord-Africa nel 2011 e il conseguente aumento dei flussi migratorio verso il nostro continente l'unione ha emanato dei regolamenti per salvaguardare sia Schengen che i singoli paesi membri.

Sia ai sensi del TFUE (art. 66, par 2 e 77) sia del "Codice delle frontiere Schengen" (art.20) Reg. CE 562/2006), l'Unione stabilisce il principio generale dell'assenza dei controlli alle frontiere e riconosce la competenza degli Stati membri ad organizzare operazioni di polizia che non si configurino come misure aventi l'effetto equivalente ai controlli di frontiera.

Fu fin da subito chiara però l'importanza dei controlli sui confini esterni, l'art 6 del Reg. CE 562/2006 recita:

«Il controllo di frontiera è nell'interesse non solo dello Stato membro alle cui frontiere esterne viene effettuato, ma di tutti gli Stati membri che hanno abolito il controllo di frontiera interno. Il controllo di frontiera dovrebbe contribuire alla lotta contro l'immigrazione clandestina e la tratta degli esseri umani nonché alla prevenzione di qualunque minaccia per la sicurezza interna, l'ordine pubblico, la salute pubblica e le relazioni internazionali degli Stati membri»

SCHENGEN, UNA QUESTIONE DI FIDUCIA

L'Art. 23 (e seguenti) REGOLAMENTO (CE) N. 562/2006 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO, stabilisce le modalità e le motivazioni di sospensione temporanea del trattato.

Gli Stati membri possono quindi ripristinare temporaneamente i controlli di frontiera, solamente nei casi indicati nel regolamento, cioè:

- minaccia grave all'ordine pubblico;
- minaccia grave alla sicurezza nazionale;
- circostanze eccezionali che mettono a rischio il funzionamento globale dello spazio senza il controllo delle frontiere

SCHENGEN, UNA QUESTIONE DI FIDUCIA

Nel 2013 viene promulgato il regolamento (UE) n.1051/2013 estende questa opzione ai casi di gravi lacune relative al controllo delle frontiere esterne e individuati nel quadro del regolamento (UE) n. 1053/2013. Tuttavia, in questo caso, l'iniziativa per la reintroduzione spetta alla Commissione e al Consiglio:

- quando tali lacune sono individuate in una relazione di valutazione, la Commissione può presentare una raccomandazione al paese valutato richiedendo di adottare determinate misure, come ad esempio l'invio di squadre europee di guardie di frontiera.
- quando il funzionamento generale dello spazio Schengen è messo in pericolo a causa di gravi e permanenti lacune nel controllo delle frontiere esterne, il Consiglio, su proposta della Commissione, può presentare una raccomandazione ad uno o più paesi dell'UE richiedendo di reintrodurre temporaneamente i controlli alle frontiere interne.

LA SOSPENSIONE DEL CODICE DELLE FRONTIERE SCHENGEN

Dal 2006 Schengen è stato sospeso circa 100 volte; solitamente ciò accade in concomitanza con eventi istituzionali internazionali (vedi Genova 2001), accade sovente anche in occasione di eventi sportivi (Europei di calcio).

Negli ultimi anni però Schengen è stato spesso sospeso per ben altri motivi: terrorismo ed immigrazione.

Per il primo caso possiamo portare gli esempi di Norvegia e Svezia nel luglio 2011 dopo la strage nell'isola di Utøya e la Francia che ha chiuso i suoi confini fino ad ottobre 2018: una misura presa nel 2015 dopo gli attentati di Parigi.

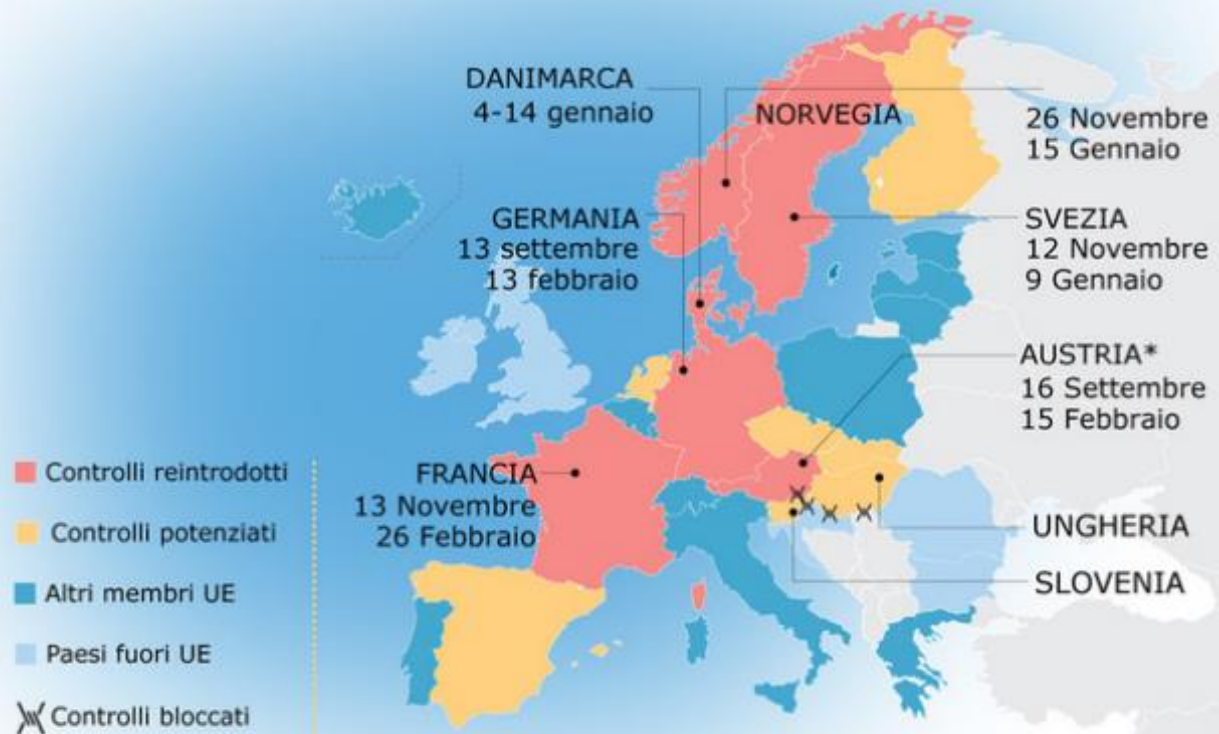
Per il secondo possiamo citare il caso Austriaco al confine con il bel paese.

È da evidenziare però che, secondo l'art. 5 del regolamento (UE) n.1051/2013 *«La migrazione e l'attraversamento delle frontiere esterne di un gran numero di cittadini di paesi terzi non dovrebbero in sé essere considerate una minaccia per l'ordine pubblico o la sicurezza interna»*. Attenendoci a questo articolo tutte le sospensioni del trattato per motivi legati alla migrazione sono da considerarsi violazioni e non sospensioni, a meno che non si verificano delle oggettive lacune nei controlli delle frontiere esterne.

Area Schengen

Misure prese dai Paesi dell'UE a fronte del flusso dei migranti

AFP agi Fonte: Commissione Europea



*Recinto metallico di 3.7 km a Spielfeld, confine tra Austria e Slovenia

QUANDO LA FIDUCIA VIENE A MANCARE

Quando la fiducia e la collaborazione tra paesi membri viene a mancare il risultato è un'Europa spezzata, sia "fisicamente" sia nei valori.

3 - LA FINE DI SCHENGEN?



- Stati dell'Ue che aderiscono allo spazio Schengen
- Stati che non fanno parte dell'Ue, ma che hanno aderito allo spazio Schengen
- Stati dell'Ue che non hanno mai aderito allo spazio Schengen
- Paesi che hanno **sospeso** Schengen
- Brexit
- Turchia: arbitro del destino di Schengen
- Grecia: paese escluso di fatto da Schengen
- Aumento flussi mediterranei per chiusura della "rotta balcanica"

- Gruppo di Visegrád + Austria in rotta di collisione con la Germania sull'accoglienza dei migranti
- Paesi contrari alla ripartizione dei profughi in quote nazionali
- Nuovi muri contro i migranti

- 1 Polonia
- 2 Rep. Ceca
- 3 Slovacchia
- 4 Austria
- 5 Ungheria

Bulgaria
Progetto di barriera al confine con la Grecia congelato

Turchia
3,7 milioni di rifugiati registrati di cui 3,4 siriani e il resto soprattutto da Iraq, Afghanistan, Somalia e Iran

SISTEMA DUBLINO

Regolamento Dublino III

Il Regolamento Dublino III, entrato in vigore il 1 gennaio 2014, stabilisce, sulla base di alcuni criteri, quale Stato debba farsi carico della richiesta di asilo presentata in uno degli Stati membri da un cittadino di un Paese terzo o da un apolide. Il principio generale alla base del regolamento è che qualsiasi domanda di asilo debba essere esaminata da un solo Stato membro. La competenza per l'esame di una domanda ricade in primo luogo sullo Stato in cui il richiedente asilo ha fatto il primo ingresso nell'Unione europea, salvo eccezioni.

Questo assunto presenta due grosse criticità:

1. "sbilanciamento" tra i diversi paesi europei, poiché quelli posti ai confini dell'Unione (come Italia, Grecia, Ungheria, Croazia, Bulgaria) sono più esposti ai flussi migratori;
2. difficoltà di applicazione di un principio alla base delle politiche europee in materia di asilo e di immigrazione: il Principio di Solidarietà.

Il PRINCIPIO DI SOLIDARIETÀ (art. 80 TFUE) dice che «Le politiche dell'Unione di cui al presente capo e la loro attuazione sono governate dal principio di solidarietà e di equa ripartizione della responsabilità tra gli Stati membri, anche sul piano finanziario. Ogniqualvolta necessario, gli atti dell'Unione adottati in virtù del presente capo contengono misure appropriate ai fini dell'applicazione di tale principio»

COSA CONTENEVA LA RIFORMA DI DUBLINO III (NON PASSATA)

Per evitare, o quantomeno alleggerire lo sbilanciamento, prima citato, tipico del trattato di Dublino, nel 2016 la tendenza sembrava essere quella di cambiare il trattato in questione per alleggerire i paesi di approdo. I principi di fondo sembravano essere quelli della «condivisione equa» di responsabilità. A marzo del 2018 però, la presidenza di turno del consiglio UE (spettante in quel periodo alla Bulgaria), cerca di accelerare l'iter promuovendo un nuovo accordo, che andava a scapito dei paesi soggetti ad essere primo approdo.

Alcuni dei punti della proposta:

- Redistribuzione su base volontaria se un paese si fosse sovraccaricato del 160% dei migranti in più rispetto all'anno precedente, obbligatoria se si fosse oltrepassato il 180%. (il testo pensato precedentemente prevedeva una redistribuzione ponderata in base al pil e alla popolazione).
- Diminuzione delle «multe» per chi non accoglie i migranti. (da 250,000 inizialmente proposti a 30,000 euro)
- Introduzione del principio di responsabilità stabile. (quando un migrante entra in un certo paese, lo Stato in questione deve garantirne la presa a carica per 10 anni.)

Il regolamento è stato bocciato da Italia, Spagna, Germania, Austria, Estonia, Lettonia, Lituania, Ungheria, Polonia, Slovacchia e Repubblica Ceca.

GUERRA AL TRAFFICO DEI MIGRANTI

Per quanto concerne il traffico dei migranti l'UE sta cercando di combattere il contrabbando di esseri umani attraverso diverse strategie. Come:

- Migliorare i flussi di informazione
- un approccio interistituzionale rafforzato a livello sia europeo che nazionale,
- sfruttare al meglio le sinergie tra gli strumenti operativi disponibili,
- massimizzare l'uso delle risorse esterne dell'UE.

(Consiglio dell'UE comunicato stampa 2018/06/12 16:15)

Rimane scivoloso il tema in questione soprattutto per quanto riguarda la questione del «favoreggiamento», le politiche europee puntano a non punire chi favoreggia (ossia aiuta) migranti, anche se irregolari, ovviamente se tutto ciò è fatto nei limiti della legge. Ma come abbiamo visto anche di recente il confine tra «aiuto» e «contrabbando» potrebbe risultare molto labile.

GLI ULTIMI AVVENIMENTI LEGISLATIVI IN MATERIA MIGRAZIONI

Il 28 giugno scorso il consiglio europeo ha emanato una nota significativa ma che di fatto a oggi ha avuto scarsi risultati.

I punti più sensibili della nota sono:

«Nel territorio dell'UE coloro che vengono salvati, a norma del diritto internazionale, dovrebbero essere presi in carico sulla base di uno sforzo condiviso e trasferiti in centri sorvegliati istituiti negli Stati membri, unicamente su base volontaria; qui un trattamento rapido e sicuro consentirebbe, con il pieno sostegno dell'UE, di distinguere i migranti irregolari, che saranno rimpatriati, dalle persone bisognose di protezione internazionale, cui si applicherebbe il principio di solidarietà. Tutte le misure nel contesto di questi centri sorvegliati, ricollocazione e reinsediamento compresi, saranno attuate su base volontaria, lasciando impregiudicata la riforma di Dublino.» articolo 6



GLI ULTIMI AVVENIMENTI LEGISLATIVI IN MATERIA MIGRAZIONI

«Il Consiglio europeo conviene l'erogazione della seconda quota dello strumento per i rifugiati in Turchia e al tempo stesso il trasferimento al Fondo fiduciario dell'UE per l'Africa di 500 milioni di EUR a titolo della riserva dell'undicesimo FES. Gli Stati membri sono inoltre invitati a contribuire ulteriormente al Fondo fiduciario dell'UE per l'Africa al fine di rialimentarlo.» articolo 7

CONCLUSIONI: RICHIESTA PREVENTIVA ...

Nonostante con queste decisioni un primo, piccolo, passo in avanti sia stato fatto, bisogna sottolineare che ancora una volta il criterio del *Paese di primo approdo* non viene intaccato, evitando di dare voce ai richiedenti per quanto riguarda la scelta del paese di destinazione.

Un' idea ipotizzabile per poter gestire l'immigrazione sarebbe una strategia che utilizzi «**Canali Umanitari**» invece che la repressione, canali che SALVINO vite e, nello stesso tempo, EVITINO il traffico degli esseri umani.

Un **primo modus operandi** potrebbe essere l'istituzione di procedure di presentazione della domanda di asilo nei Paesi di origine oppure in quelli di transito e di prima accoglienza presso una delle sedi dell'UNHCR (Consiglio Per I Diritti Umani Delle Nazioni Unite), facendo in modo di snellire la burocrazia che si incontra una volta arrivati nel Paese di PRIMO APPRODO.



... VERSO UN VISTO UMANITARIO?

Una **seconda via** punterebbe alla creazione di «**VISTI UMANITARI**» che potrebbero essere richiesti dai familiari già residenti in Europa e dovrebbero consentire di ottenere un **permesso umanitario** temporaneo, necessario per fare ingresso legalmente nello Stato scelto e presentare la domanda di protezione.

Questo ovvierebbe anche ad un altro problema: attualmente, chi ottiene la protezione internazionale, non ha poi la possibilità di lavorare regolarmente in un altro Stato UE. Quindi, salvo eccezioni, lo Stato che viene individuato dal sistema Dublino come competente ad esaminare la domanda, sarà poi anche lo Stato **in cui l'interessato dovrà rimanere una volta ottenuta la protezione**. Ciò non tiene conto né delle aspirazioni dei singoli (o dei loro legami familiari o culturali con alcuni Paesi), né delle concrete prospettive di trovare un'occupazione nei diversi Paesi europei. Come se Malta, la Grecia, la Germania, la Svezia fossero la stessa cosa.

Lo stesso Parlamento Europeo, con la **Risoluzione del 10 settembre 2015**, ha auspicato l'adozione del visto umanitario che consentirebbe non solo di bypassare a "monte" i problemi portati dal "sistema Dublino", ma favorirebbe anche una redistribuzione **«automatica»**, e a priori, dei richiedenti protezione internazionale, i quali potrebbero scegliere fin dalla domanda di visto il Paese di destinazione.

